Anno I. N. 38

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Mercoledì 21 novembre 1877 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 20 novembre.

Mac-Mahon ottenne dal Senato, con voti 157 contro 129, una dichiarazione favorevole ai principj conservativi di cui si vanta propugnatore; ottenne dal Senato una disapprovazione alle idee prevalenti nella nuova Camera dei Deputati. Fra i telegrammi i lettori troveranno il resoconto della seduta; quindi noi ci crediamo dispensati dallo spiegare cose che ognuno è in grado di valutare col proprio criterio.

Ed un'altra buona ventura di Mac-Mahon possiamo annunciare, cioè che è quasi combinato un nuovo Ministero; forse tra i *telegrammi ultimi* potremo dare i nomi de' nuovi reggitori della Francia. Se non che, tutte queste fortune del Maresciallo non isciolgono virtualmente la crisi, dacchè a Versailles continuerà lotta assidua ed aspra. Dunque la nuova combinazione ministeriale non sarà altro se non una proroga ad uno sviluppo più decisivo delle forze dei Partiti.

I diari di Londra continuano i loro attacchi contro la Germania, sospettando della sua relazione troppo intima con la Russia cui essa cedeva persino una quantità di *chassepôts* provenienti dalla *guerra* del 1870-71. E sebbene la nota Derby sia smentita, è certo che i Ministri inglesi ogni giorno più credono di veder prossimamente compromessi gl'interessi del Regno unito.

L'Austria-Ungheria decise di mantenere fermo al suo posto quel corpo d'esercito che da qualche tempo trovasi ai confini della Serbia.

(Nostra corrispondenza)

Bukarest, 18 novembre.

Ho tardato finora a scriverti sull'atteggiamento bellicoso della Serbia e sull'eventuale partecipazione alla guerra, perchè, a dirti il vero, mi sembrava che da lungo tempo essa non fa altro che recitare una commedia e far cantare ai suoi soldati il coro del *partiamo andiamo* senza che alcuno si muova o parta.

Ora però vedendo che la sorte dell'armi è favorevole ai Russi, ha pensato bene al vecchio adagio che *col forte non si risica*, ed ha dato ordine alla mobilizzazione del suo esercito, scaglionandolo lungo i confini della Bulgaria, chiamandovi pure la riserva pronta al caso, se mai fosse possibile, per seguire il corpo d'operazione.

In questo modo pare che il Principe Milan non voglia essere per nulla dimenticato, ma considerato come uno dei personaggi importanti in questa guerra e chiamato al *diviserunt vestimenta mea* della Turchia.

Se la Serbia si prepara ad entrare in scena, dirò così a spettacolo quasi finito, gli eroici Montenegrini dai loro nidi d'aquile hanno fatto mordere la polvere a migliaia di Turchi, ed ora avendo espugnato alcuni forti circostanti ad Antivari, dirigono i loro sforzi alla conquista di quella città e del porto.

Ecco così realizzato il sogno cullato da gran tempo dai Principi del Montenegro di possedere un porto sull'Adriatico.

Relazioni pervenute ora in Bukarest, asseriscono essere imminente la resa di Antivari, avendo dovuto i Turchi abbandonare i forti che dominano quella città, senza poter ottenere alcun soccorso dal generale Mehemed-Alì creato comandante in capo di tutte le forze turche operanti contro il Montenegro.

Una pagina davvero gloriosa hanno segnato nella storia quei fieri Montenegrini, che da soli, senza alcun ajuto, con poche armi adatte al guerreggiar moderno, hanno saputo tener in iscacco e debellare interi corpi di nemici conquistandone città importanti.

Quanto vale in un popolo la tenacità dei propositi, la fierezza e l'amore dell'indipendenza!

Ieri sera circolava pure la voce della presa di Kars.

Negli ultimi telegrammi pervenuti al Governo si faceva cenno d'importanti combattimenti avvenuti sotto le mura di quelle fortezze e la conquista di alcuni forti staccati. Io credo che la resa, oppure l'immediato assalto avrà una conseguenza assai grave in questa guerra. Arresa o conquistata per assalto la fortezza di Kars affretterà la fine anche per Erzerum, essendo questa bloccata ed accerchiata dai corpi dei generali Heyman e Tergusakoff, resi padroni pure della strada che mena a Jubizonda.

Il Gazy Muktar pascià non avrebbe mai creduto, dacchè al principio della guerra ottenne brillantissimi successi sopra il nemico, di dover poscia a questo arrendersi, ovvero di cercar ricovero in qualche legno da guerra ancorato nel porto di Trebizonda pronto ad accoglierlo.

Inesorabile logica degli eventi!

Notizie interne.

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 novembre contiene: 1 Nomine nell'Ordine della corona d'Italia 2. R. decreto 14 novembre, che del comune di Auletta forma una sezione distinta del collegio di Sala Consilina. 3. R. decreto 18 novembre, che convoca in collegio di Castelfranco pel 2 dicembre. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 9 dello stesso mese. 4. R. decreto 24 ottobre, che autorizza il comune di Graglio con Cadero, provincia di Como, ad assumere la denominazione di Cadero con Graglio. 5. R. decreto 3 novembre, che autorizza il comune di Soriano, provincia di Catanzaro, ad assumere le denominazione di Soriano Calabro. 6. R. decreto 3 novembre, che le frazioni Gabellieri d'Airasca, Cassevecchie e Martini, appartenenti al comune d'Airasca, e le frazioni Margari, Rivarossa, Baudi, Bruera e Gabellieri di Scalenghe, appartenenti a quello di Scalenghe distacca dai suddetti comuni ed unisce a quello di Piscina 7. Disposizioni nel personale della R. marina.

— Scrivono da Roma al *Corriere Italiano*: « Si parla da molto tempo di una relazione generale

APPENDICE 2

UNA VOCE NEL DESERTO

Non ho mai potuto capacitarmi come il Governo nazionale, quando s'insediò nelle nuove provincie, non sentisse il bisogno d'ingraziarsi le masse, essendo queste alla fine in un regime rappresentativo, più ancora che in altro, il piedestallo, dalla cui solidità dipende quella dello Stato e della sua costituzione che vi si appoggiano, ed a consolidare il quale uopo è rendersi ogni più forte braccio fedele assicurandosi la cospirazione a una sola meta di tutti i cuori. No: quel bisogno non fu malaugurosamente sentito, se il Governo italiano, a guisa di chi invade provincie per ragion di conquista, non temette di affrontare il rigore dei più materiali confronti collo proscritto straniero, e di alienarsi sino dal primo suo ingresso tra noi le popolazioni campagnuole elevando ben molto più alto che quello già in uso, il prezzo del sale, uno dei bisogni più universalmente sentiti. Si reclamò sin d'allora dai ben pensanti vedendo la rovina dell'opera loro a inspirare nell'animo delle plebi rurali l'amor della patria; ma non vi fu modo, e credo che la nostra provincia ne sappia qualcosa, di ottenere, nemmeno in via di esperimento, una diminuzione di quella gravissima imposta. Da quel giorno, lo dico senza esitare, incominciò un divorzio che dura fatalmente tuttora fra i cuori dei nostri villici e il Governo. Ma questo, anzichè darsene per inteso, e lenire in qualche modo un male che può un bel giorno diventare sensibilissimo e non rimediabile, poco più tardi non esitò ad infliggere a tutto lo Stato la odiatissima, e per noi di qua nuova tassa del macinato che cade ben grave sul povero popolo, lede la libertà d'un'industria tanto necessaria per l'alimentazione comune facendo per forza del mugnaio un esattore erariale, obbligandolo a garanzie, che sovente è impotente a dare, e in caso d'insolvenza chiudendogli il mulino con grave danno e forse rovina della sua famiglia, con perdita del proprietario dell'opifizio e travaglio delle popolazioni, in mezzo alle quali corre il mulino stesso, e che sono obbligate a ricorrere a macine più o meno, e in parecchi luoghi assai lontane dal loro villaggio. Chi si meraviglierà pertanto, se in tale condizione, che lo stesso attuale ministero comprende durissima, la contadinanza, la gran maggioranza cioè come delle altre, così della nostra nazione, avversa di cuore il Governo, e in quella parte d'ingerenza, che le è pur riservata, nella vita politica della sua patria si mostra fredda, beffarda, ostile anche, o venalmente dannosa? Ho parlato di queste due sole tasse come origine della sventura che deploro nel difetto di sentimento patrio, in cui versano le nostre plebi di campagna, non già perchè altri pesi o mal misurati o mal regolati non stiano loro del pari sul collo, ma perchè tali plebi essendo, come suol dirsi, materiali, non avvertono che quanto le tocca più d'appresso, e di cui possono giudicare a occhi chiusi e quindi parlarne con qualche senno.

Ma com'è, si dirà, che non solo le classi colte universalmente, ma le stesse plebi urbane, che sono del pari soggette ai medesimi pesi, pur non possono esser riprese di una così generale avversione al Governo e alla patria? Eccoci in faccia alla seconda fonte, dirò così negativa, giacchè dovrebbe sgorgare il bene, e nol può di questo gran danno, sul quale insisto; voglio dire la scuola. Prendiamo pure tale parola così nel più lato come nel più stretto senso e notiamo, che le alte classi sociali, colle quali è in continuo contatto la plebe urbana, essendo colte, colla parola e coll'esempio danno ad essa frequenti lezioni di patrio amore, e la mantengono sensibile alle non rare feste e dimostrazioni patriottiche, le quali pure le giovano alla educazione nazionale del cuore.

Le scuole poi, che sono aperte ai suoi figli, affidate a maestri ben più avanti nella coltura della intelligenza e dello spirito che quelli non sieno delle campagne, servono ad iniziare più o meno alla vita politica i loro addetti, e danno una ben altra ampiezza alle menti dei discepoli, le rendono atte a distinguere il concetto di patria da quello degli uomini che ne hanno in mano i destini; di qua ne viene che, se incauti sono quei ministri che provocano ad ira le cittadine popolazioni, non si corre con esse, come colle rurali, il

sulla pubblica sicurezza dello Stato riguardante sostanzialmente la Sicilia, la quale, com'è noto, dal punto di visita della pubblica sicurezza, è stata fra le principali preoccupazioni dell' amministrazione attuale.

« Or bene io posso confermarvi che questo lavoro è già compiuto, ma non è ancora consegnato alle stampe come qualcuno ha asserito. Esso non è poi in alcun modo da confondersi colla relazione sull'andamento generale dei servizi dipendenti dal Ministero dell' interno, la quale contiene un esame minuto di tutto quello che ha fatto l'on. Nicotera durante la sua amministrazione e si chiude con un prospetto di tutte le nuove riforme che egli crede necessarie di attuare.

« Però tutti due questi importanti lavori, prenderanno ancora qualche tempo prima di essere presentati al Parlamento, essendo sottoposti nel momento in cui scriviamo ad un lavoro di revisione.»

— Il *Diritto* dà schiarimenti intorno alle promozioni fatte dall'onor. Zanardelli nel personale dipendente dal ministero dei lavori pubblici, che i fogli nicoteriani presentano sotto un aspetto calunnioso. Al ministero sopra indicato erano vacanti da molto tempo tre posti di capo-divisione. Affine di provvedere alla regolarità del servizio, l' onor. Zanardelli aveva prese le sue disposizioni in proposito prima ancora che si ammalasse; ma poi, sopraccolto dalla lunga infermità, che lo tenne lontano da Roma, non potè dar corso alle disposizioni stesse. Dimissionario, si mise d'accordo col presidente del Consiglio, e fece presentare i decreti all'approvazione competente. Le promozioni, di cui trattasi, sono diciotto: 14 per titolo d'anzianità, 2 per titoli d' anzianità e di merito; ed altre 2 per titolo di solo merito. Il *Diritto* poi dichiara insussistenti le accuse che vengono mosse all' onor. Zanardelli.

— Leggesi nell' *Opinione* del 19: « Ieri sera si riunì la Commissione della stampa. Fu approvato uno schema di statuto per l'ordinamento delle sezioni e venne stabilito di diramarlo quanto più possibile affine di provocare osservazioni da sottoporre poi all'assemblea generale che avrà luogo il 15 del prossimo dicembre. Constatiamo frattanto con piacere che il numero dei soci è presochè di 200, e che fra essi figurano, oltre ad egregi rappresentanti della stampa militante, anche molti illustri uomini politici che cominciarono la loro carriera nella stampa periodica.

— La *Gazzetta di Palermo*, organo del duca di Cesarò — reca che le querele state sporte contro l' ispettore Lucchesi vennero quasi tutte sventate; e che ne rimangono solo parecchie insignificanti, e stranee alle rivelazioni del barone Lidestri. Lo stesso giornale dichiara che il Lidestri è troppo un onesto uomo per avere asserito fatti che l' istruzione processuale dovrà respingere come insussistenti, doversi dunque ritenere ch'egli diede corpo a pure ombre e ciò dietro suggestione di persone, alle quali prestò cieca deferenza per bontà di carattere eccessiva.

— È positivo che il generale Mezzacapo, ministro della guerra, presenterà alla Camera un progetto di legge, diretto a chiedere un aumento di dieci reggimenti di cavalleria.

Notizie estere.

Il governo germanico si preoccupa del deprezzamento che potrebbe subire la valuta d' argento esuberante, allora che, come prossimamente avverrà, l'emissione della moneta d'argento, di nikelio e di rame avrà raggiunto il massimo permesso dalla legge. Per ovviare a questo inconveniente, credesi che la Germania ricorrerà ad un prestito e le condizioni di esso saranno tali, da permettere al governo di ritirare in breve tempo la vecchia valuta d'argento, compiendo per la fine del 1878 o poco più tardi la totale emissione della valuta d'oro, perchè come è noto la Germania ha ora adottato questo unico tipo.

— L'*Ordre* — organo di Rouher — in un articolo, in cui si propugna la ristorazione dell' impero, narra che il visconte d'Harcourt, segretario particolare del maresciallo, in un viaggio da lui fatto in Inghilterra, espresse all' ex principe imperiale i suoi dubbi circa il risultato che potrebbe ottenersi da un plebiscito in sue nome ove lo si incidesse nel 1880. L' ex principe avrebbe — secondo l' *Ordre* — risposto al visconte d' Harcour che egli inclinerebbesi dinanzi al verdetto del popolo.

CRONACA DI CITTÀ

Consiglio Comunale. La seduta è stata aperta sotto la presidenza dell'Assessore signor Francesco Braida, stante l'assenza da Udine del conte di Prampero.

La seduta non era numerosa perchè sopra 28 Consiglieri (essendo che 2 in breve volger di tempo mancarono a' vivi) 18 fecero atto di presenza. Però della massima parte degli assenti era facile indovinare il motivo, noti essendone gl'impedimenti, o per lutto domestico recente, o per obbligo di testimoniare presso i Tribunali, o per fungere da giurati, o per appartenere alle Commissioni di leva. Tutto ciò sicuramente era isfuggito a taluno dei Consiglieri, che si fece a manifestare ed a sostenere la convenienza che le sedute dovessero di regola aver luogo di notte. In proposito di che nessuno partito stato preso, sebbene forse si potrebbe tornare all' uso degli scorsi anni.

Il Consiglio ha ascoltato con interesse un breve ma significante discorso del signor Braida in commemorazione del fu Consigliere Morpurgo di recente mancato ai vivi; quindi si è accinto a sbrigare gli oggetti dell'ordine del giorno.

Approvò le spese proposte pel ristauro della cisterna della Via Grazzano; e per di più, dietro mozione del Cons. Tonutti, fu dichiarato che vi si aggiunga una pompa per estrarre l'acqua.

Autorizzò il ricorso per riforma di due decisioni della Deputazione provinciale, per le quali il Comune di Udine sarebbe incompetentemente tenuto a pagare spese di ospedalità per conto di persone che si ritengono estranee allo stesso.

Si decise che non si abbia a ricorrere in Cassazione contro la Sentenza della Corte d'Appello che ha disconosciuto il diritto del pubblico passaggio attraverso il cortile esterno del Collegio Uccellis. (Presero la parola nella discussione i signori Mantica, Canciani, Pecile e Moretti).

Autorizzò l'acquisto di 20 azioni della medaglia che l' incisore signor Santi si è proposto di approntare in memoria del ristauro della Loggia.

Revocò la sua deecisione introdotta in altra seduta sul Regolamento organico del Museo e Biblioteca, ed invece ha approvato il progetto della Commissione direttrice. I requisiti voluti per il Bibliotecario hanno dato motivo a discussioni fra il cav. Poletti e l'Assessore dott. Pecile, discussione che finì coll'accordo di entrambi a ritenere che all'atto della nomina sarà tenuto conto delle conoscenze di lingue antiche e moderne, senza però farne espressa condizione.

Inoltre è stata limitata a 5 anni la durata in ufficio del Conservatore.

Il Consiglio infine autorizzò l'applicazione di N. 4 fanali a petrolio nella borgata suburbana di Chiavris.

Questo il resoconto succinto della seduta; a domani due righe di commento.

Nomine fatte jeri nella seduta privata del Consiglio comunale:

Commissione agli Studj.

Poletti cav. Francesco, Pirona cav. dott. Giulio Andrea, Paronitti dott. Vincenzo, Measso dott. Antonio.

Presidente della Congregazione di Carità.

Mantica nob. Nicolò.

Membri della Congregazione di Carità.

Colloredo co. Paolo, Berghinz dott. Augusto.

Presidente del Monte di Pietà.

Mantica co. Cesare.

(Fu votato un indirizzo di ringraziamento al co. comm. Di Toppo presidente rinunciante).

Membri del Cons. Ammin. del Monte.

Braida Francesco (rieletto), Masciadri Antonio.

Giunta di vigilanza dell' Istituto tecnico.

Di Brazzà-Savorgnan co. Detalmo (rieletto).

Sussidiati dal Legato Bartolini anno 1877-78

Del Bianco Domenico L. 300, Murero Decimo L. 500, Olivo Alberto L. 500, Cargnelli Ambrogio L. 300, Rubic Italico L. 200.

Venne accolta la domanda del Medico comunale dott. Antonio Marchi d'esser collocato in stato di riposo.

La Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli Operai di Udine pubblica il seguente avviso:

Una lodevole iniziativa sanzionata dall'Assemblea generale del giorno 17 giugno 1877, portò il vantaggioso risultato di introdurre nelle scuole sociali alcuni notevoli miglioramenti, affine di rendere l' istruzione più adatta alle condizioni della classe operaia, a cui è indirizzata.

Gli studi fatti da persone autorevoli, ottennero la piena approvazione del Consiglio rappresentativo, che nella seduta 12 corr., ammetteva le proposte riforme, per effetto delle quali le scuole dell'Associazione avranno per intendimento lo sviluppo dei rami indicati nella seguente tabella:

Rami d'insegnamento	Siluppo del Prog.	Età in cui si ammettono gli alunni maschi	femmine
a) Istruzione elemen- per gli adulti d'ambo i sessi	In 2 anni	16 anni	14 anni
b) Disegno graduale con applicazione alla modellatura in plastica ed alla composizione architettonica	In 4 anni	12 anni	12 anni
c) Geometria e sistema metrico decimale	In 1 anno	12 anni	—
d) Aritmetica e contabilità applicata alle arti e mestieri	In 1 anno	16 anni	—
e) Calligrafia	In 1 anno	12 anni	—

Avvertenze

1. L'apertura delle scuole resta determinata per il giorno 26 corr.

2. L'orario per la distribuzione degl' insegnamenti verrà pubblicato con apposito manifesto.

3. Gli aspiranti alla scuola del disegno sono obbligati a frequentare anche le elezioni di geometria; da quest'obbligo sono eccettuate le donne.

4. Coloro che intendono di dedicarsi allo studio della Computisteria di cui alla lettera *d*, per essere inscritti dovranno provare di sapere leggere e scrivere.

5. Gli alunni saranno tenuti alla esatta osservanza delle discipline che verranno a cura della Direzione rese note, sotto la comminatoria dalle medesime determinate.

Per l'ammissione alle Scuole sociali gli aspiranti dovranno inscriversi prima del giorno stabilito per l'apertura alla Direzione delle Scuole, che risiede in Via del Cristo, in prossimità al Ginnasio Liceale, e verrà accordata soltanto a coloro che si presentino con attestati di assenso dei genitori o tutori, oppure presentati personalmente dai medesimi.

L'inscrizione verrà aperta il giorno 20 corr., e seguirà nei giorni successivi dalle ore 7 alle ore 9 pomeridiane.

Udine, 13 novembre 1877.

Il Presidente
DE POLI GIO. BATTA

Il Comitato Scolastico
Marinelli Prof. Giovanni — Malisani Cav. Avv. Giuseppe

Il Segretario
G. Ferro.

---

pericolo di trovarle ammutinate ogni volta che si tratti della salvezza del paese e delle vitali sue istituzioni. Ma le popolazioni campagnuole, quanto a scuole sono in condizioni affatto diverse con bisogni forse maggiori pel piccolo numero di uomini colti, coi quali a quando a quando soltanto s' avvengono. La maggior parte dei nostri comuni rurali constando di varie sezioni le une più o meno distanti dalle altre, cosicchè siavi uopo di moltiplicare i luoghi di scuola senza forse pareggiare il bisogno, gemono per esse sotto un peso quasi importabile alle loro forze economiche. Perchè si renda possibile di fare quanto si fa, devono esse lesinare sui stipendii dei precettori, e però le loro offerte non possono allettare ai concorsi che gente poco istruita e di bassissima condizione, in parte anzi affatto contadina, la cui educazione perciò non punto esce dalla sfera di quella dei loro alunni. Tócco una piaga; é impossibile che non ne esca alcun grido, che cioè alcuno non si risenta delle mie osservazioni: or bene, prevengo ogni lamento col protestare che non intendo affatto di offendere chi se ne risentisse a buon dritto, che io ammiro coloro che degni di essere mostrati a dito come modelli di istitutori fanno l'eroico sacrifizio di assumere l'incarico di maestri in un villaggio, e che vorrei bene che tutti fossero tali: ma poichè ciò non è, così seguito.

(continua).

Teatro Nazionale. Assistemmo jeri sera alla commedia o, per meglio dire, alle quattro pagine staccate della vita *d'Esopo*, e con noi un abbastanza numeroso Pubblico.

I punti salienti della vita dell'antico recitatore di apologhi sono veramente ben tracciati, con buonissimi versi e pieni di quel sale che appunto dalla Grecia attico si chiama.

Bene a diritto il pubblico dimostrò le proprie simpatie all'artista Bonzi, il quale sotto le non avvenenti forme di Esopo sosteneva quasi da solo l'azione in questo bellissimo lavoro di Castelvecchio, che, sebbene nuovissimo, non può destar interesse, nè venir gustato se non da chi conosce qualcosa della storia e dei costumi di quei tempi.

Dobbiamo però esser grati alla Compagnia Benini che ci offre così buone rappresentazioni.

Anche gli altri artisti contribuirono alla buona riuscita; ma non poterono mostrarsi, stantechè *Esopo* da solo domina ed anima l'intera azione.

Desideriamo che gli Udinesi dimostrino più simpatia alla brava Compagnia Benini coll'accorrere numerosi alle sue recite.

Monteleone.

Questa sera, mercoledì, alle ore 8 precise, la drammatica Compagnia Benini e Soci rappresenterà: *La bona mare* ovvero *Sior Nicoletto Meza Camisa e i so amori in cale de l'Oca*, commedia in 3 atti dell'immortale Carlo Goldoni, in dialetto Veneziano.

Domani a sera, giovedì, a beneficio della prima attrice Italia Benini, si rappresenterà: *La Monaca di Monza* ovvero *Suor Virginia Maria di Leyva*, dramma interessante e brillante in 4 atti dei signori Gualtieri e Scalvini, nuovissimo.

Libro della Questura. *Furto.* Un furto di una quantità di cinquantino pel valore di L. 18 commesso in Premariacco da B. D. in danno di G. P.

Arresto. Le guardie di P. S. di Udine arrestarono nella decorsa notte certo M. A., perchè sospetto di furto di un orologio d'argento in danno di T. M. di Cividale.

Canti e schiamazzi. Le medesime, per canti e schiamazzi, dichiararono in contravvenzione certo S. G.

Annunciamo con dolore la morte della nobile donna **Chiara Orgnani-Martina**, avvenuta domenica sera nella villa di Plaino.

Fu ottima madre di famiglia e provvida de' figli, compassionevole verso tutte le sociali miserie.

Alla mattina era felice, attorniata dai piccoli nipoti; ed alla sera non era più!

FATTI VARII

Nuova ferrovia parigina. Leggiamo nei giornali francesi che fu concesso ad una società il privilegio di un nuovo sistema di locomozione dal ponte di Jena alla porta del palazzo dell'esposizione, cioè un sistema di vetture con motore idraulico. La via avrà una pendenza del 10 per 100 almeno. I vagoni la percorreranno senza rotaie e senza locomotiva a vapore; il convoglio sarà spinto dall'acqua così nel salire come nel discendere, e si comporrà di 3 vetture, ciascuna delle quali capace di contenere 35 persone. Il tragitto di 400 metri si farà in meno di un minuto.

Buste inviolabili per telegrammi. Sono noti — specialmente ai commercianti — gli inconvenienti che nascono per la poca inviolabilità che presentano le attuali buste pei dispacci telegrafici. Il signor Angelo Pitani, preoccupato da queste lagnanze è riuscito con un suo semplice apparecchio, costrutto dal meccanico Giulio Rossi di Milano, a togliere questo inconveniente. Il meccanismo è così fatto: buste e telegramma uniti assieme in un solo involto si sottopongano alla pressione di un timbro, che oltre alla sua impronta fa sulla carta due piccoli fori. S' introducono in questi due *boccole* di metallo, che, sottoposte di nuovo alla pressione, chiudono l'involto in modo tale, da non poterlo aprire se non lacerando la carta. Benchè semplice, la cosa è molto ingegnosa, ed il Pitani merita di essere incoraggiato dal Ministero, cui ha già sottoposto la sua invenzione, perchè si esperimenti in qualche ufficio telegrafico.

Ultimo corriere

Le Convenzioni delle strade ferrate non sono ancora firmate, ma la loro revisione è terminata e si stanno ora copiando. Dicesi che l'anticipazione, a cui i banchieri si sono obbligati, ascende a 250 milioni, di cui 150 milioni in Rendita dello Stato, data come guarentigia del materiale mobile, e 100 milioni in contanti ad un interesse di poco inferiore a quello della Rendita pubblica, al prezzo di Borsa. Così l'*Opinione*.

— L'on. Zanardelli, dopo aver preso commiato dai suoi colleghi e dagli impiegati del suo Ministero, diresse a questi ultimi il seguente ordine del giorno:

« Al momento di lasciare il mio ufficio sento vivissimo il bisogno di ringraziare sinceramente tutti gli impiegati di questa amministrazione centrale della volonterosa opera prestata durante il mio Ministero e della efficace cooperazione con cui mi aiutarono in ogni occasione.

« Nel prender cordialmente congedo, mi preme assicurarli che serberò sempre carissima memoria di essi e verace gratitudine delle costanti e affettuose sollecitudini. »

— L'on. Zanardelli, ch'era rimasto al ministero dei lavori pubblici, sino a stamattina, ne è uscito oggi, prendendo dimora altrove. Anche l'on. Ronchetti, suo segretario generale, si è ritirato dal ministero con lui. Dicessi che l'on. Depretis si voglia stabilire al mistero dei lavori pubblici, perchè luogo più acconcio del ministero delle finanza per ricevere gli ufficiali dello stato e coloro che abbisognano di conferire con lui.

— Il senatore montenegrino Petrovich recasi a Roma per informarsi del modo di vedere del governo italiano intorno ad un'eventuale occupazione dell'Albania per parte dei montenegrini.

— Leggesi *nel Diritto* che il generale di Robilant partì per Venezia, d'onde dopo pochi giorni di sosta procederà alla volta di Vienna.

TELEGRAMMI

Cettinje, 18. Oggi si sparse qui la voce che Antivari, la quale ha molto sofferto, a cagione del bombardamento, si sia resa ai montenegrini.

Belgrado, 19. È imminente la completa rottura di questo governo colla Porta. Dicesi che i russi si congiungeranno coll'armata serba presso il Timok, onde procedere alla volta di Sofia.

Vienna, 20. Le delegazioni della Monarchia verranno convocate entro la presente settimana pel giorno 5 decembre.

Londra, 19. Un telegramma del *Daily News* da Weronkaleh del 18 corrente reca i particolari della presa di Kars, secondo i quali l'attacco incominciò alle 8 1|2 di sera e finì alle 8 del mattino. Il conte Grabbe è caduto nell'attacco contro Kaselitabia. Quaranta battaglioni tentarono di fuggire verso Erzerum ma furono fatti prigionieri dalla cavalleria russa; la fortezza, la città con 300 cannoni e molte munizioni caddero nelle mani dei russi. La perdita dei turchi è di 5000 uomini fra morti e feriti, di 10,000 prigionieri e molte bandiere. Le perdite russe sono di circa 2700 uomini; i russi risparmiarono i pacifici cittadini, le donne ed i fanciulli. Il generale Melikoff fece il suo ingresso a Kars alle 11 antimeridiane.

Versailles, 19. (*Senato.*) Broglie dice che l'inchiesta è una usurpazione del potere legislativo sul giudiziario ed esecutivo; l'inchiesta della Camera è parlamentare, non giudiziaria, e i cittadini non sono obbligati a rispondere. I funzionarii restano sottoposti per questa inchiesta ai loro superiori gerarchici, e devono prendere i loro ordini; tali sono le istruzioni che abbiamo dato alla vigilia di lasciare il potere.

Laboulaye sostiene che la Camera ha il diritto d'inchiesta non soltanto parlamentare, ma giudiziaria; il Ministero deve quindi invitare i funzionarii a comparire dinanzi alla Commissione.

Il presidente legge il seguente ordine del giorno della destra. « Il Senato, prendendo atto della dichiarazione del Governo e deciso in conformità ai principii conservatori che ha sempre sostenuti di non lasciare che ledansi le prerogative di ciascuno dei pubblici poteri, passa all'ordine del giorno. »

Dufaure sale alla tribuna acclamato dalla sinistra.

L'ordine del giorno della destra è approvato con voti 151 contro 129.

Parigi, 19. La formazione del Gabinetto è quasi compiuta, ma è improbabile che si pubblichi nel *Journal Officiel* prima di mercoledì. Il *Soir* crede che il Governo domanderà alla Camera l'approvazione del trattato di commercio tra la Francia e l'Italia immediatamente dopo la votazione del quattro imposte. Il *Soir* spera che, visti gl'interessi considerevoli impegnativi, la Camera sanzionerà il trattato.

Parigi, 20. Il *Journal Officiel* dice che i ministri rassegnarono le dimissioni. Il Presidente le accettò. Essi restano incaricati della spedizione degli affari fino alla nomina dei successori.

ULTIMI.

Londra, 20. La situazione di Plevna è cambiata, i disertori asseriscono che le razioni sono ridotte; Osman può sostenersi ancora un mese. Il servizio è bello.

Costantinopoli, 20. Un proclama del Governatore di Kosova invita tutti i mussulmani a prendere le armi ed a respingere l'eventuale invasione dei serbi. I telegrammi da Rasgrad non hanno nessuna importanza.

Vienna, 20. La caduta di Kars produsse una profonda costernazione a Costantinopoli. Si spediscono precipitosamente dei rinforzi per salvare Erzerum. Osman accenna di ritirarsi verso Lovatz. Lo stato dell'esercito turco intorno Plewna è miserabilissimo. Il raggio delle operazioni russe fra Plewna e i Balcani si estende e si fortifica enormemente.

Ragusa, 20. I montenegrini occuparono ieri il porto di Spitza sull'Adriatico. Presero in ostaggio alcuni capi delle tribù albanesi.

Parigi, 20. Questa sera comparirà assai probabilmente nel *Journal Officiel* l'annuncio delle dimissioni del Ministero. La *France* annunzia che giovedì al più tardi si conosceranno i nomi dei componenti il nuovo gabinetto. L'emozione è sempre grande nel pubblico.

Budapest, 20. Oggi verrà pronunciata la senlenza contro coloro che ebbero mano nell'affare del noto tentativo degli Szekleri di Transilvania.

Vienna, 20. L'avvenimento della giornata è di natura parlamentare e consiste nel discorso del ministro delle finanze, Depretis, ed in quello del suo collega Ungher sulla quistione bancaria. Gli officiosi assicurano che, malgrado qualunque vittoria russa, l'Austria-Ungheria resterà neutrale; gli allarmi contrarii sono dunque infondati.

Gibilterra, 20. È giunta la corvetta austro-ungarica *Dandolo*. A bordo della stessa tutto va bene.

Costantinopoli, 20. Tra la Serbia e la Porta vengono scambiate di continuo recriminazioni, le quali preparono la rottura completa delle relazioni tra i due stati.

Mehemet Alì, che ha sotto il suo comando sessanta battaglioni con 150 cannoni, scaglionerà un corpo di truppe verso i confini serbiani e col resto delle sue forze muoverà ad incontrare Osman.

L'ungherese Ferik Kollmann fu nominate comandante d'artiglieria ad Erzerum.

Roma, 20. Avvennero grandi innondazioni nelle provincie di Reggio (Calabria) e di Messina. I fiumi ed i torrenti straripparono, cagionando enormi danni e facendo molte vittime.

Roma, 20. Questa sera fu tenuta la riunione della maggioranza per costituire e nominare il comitato direttivo. Erano presenti più di 160 deputati. Cairoli manifestò di non aderire alla costituzione del comitato e quindi è uscito dall'adunanza con i suoi amici. L'adunanza votava quindi un ordine del giorno per eleggere un comitato nel seno della maggioranza, di 15 membri, rinnovabili ogni tre mesi. Il Comitato sarà presieduto dal presidente del Consiglio dei ministri o da uno dei due vicepresidenti eletti nel suo seno. Le altre proposte sospensive vennero respinte.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 20 novembre

Rend. italiana	78.82.—	Az. Naz. Banca	1955.—
Nap. d'oro (con.)	21.91	Fer. M. (con.)	357.—
Londra 3 mesi	27.83	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.47	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	32.—	Credito Mob.	696.50
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 10 novembre

Inglese	96.1[12	Spagnuolo	13.—
Italiano	71.1[4	Turco	10.1[16

VIENNA 20 novembre

Mobigliare	203.60	Argento	—.—
Lombarde	76.25	C. su Parigi	47 45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.70
Austriache	254.50	Ren. aust.	66.60
Banca nazionale	820.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.53.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 20 novembre

3 0[0 Francese	71.60	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	106.80	» Romane	248.—
Rend. ital.	72.10	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	165.—	C. Lon. a vista	25.19.[—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[4
Fer. V. E. (1863)	223.—	Cons. Ingl.	96.1[16
» Romane	78.—		

BERLINO 20 novembre

Austriache	435.50	Mobiliare	349.—
Lombarde	134.—	Rend. ital.	71.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 20 novembre (uff.) chiusura

Londra 118.70 Argento 106.40 Nap. 9.53.[—.

BORSA DI MILANO 20 novembre.

Rendita italiana 78.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.90 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 20 novembre.

Rendita pronta 76.65 per fine corr. 76.75
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.33 Francese a vista 109.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.91 a 21.93
Bancanote austriache	» 229.25 » 229.50
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	748.2	744.6	741.2
Umidità relativa	64	89	86
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovoso
Acqua cadente	—	0.4	0.5
Vento (direz.	N	N	calma
Vento (vel. c.	1	1	0
Termometro cent.°	8.0	7.8	7.6

Temperatura (massima 8.2 (minima 6.8
Temperatura minima all'aperto 5.5

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	*Arrivi* da Venezia	*Partenze* p. Venezia	*Partenze* per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegna.